

JAZZFOLK

Ronnie Cuber ottimo solista di sax bantono in quartetto al «Big Mama»

8

VENEDÌ

CLASSICA

A Santa Cecilia quel ragazzo chiamato Bizet e all'Opera Strauss e Brahms

10

DOMENICA

ROCKPOP

Thin White Rope al Uonna Club: una band americana tra country, psichedelia e scaglie postpunk

11

LUNEDÌ

TEATRO

«La sfida» di Cechov: ironico atto unico all'Orologio nell'adattamento di Ugo Margio

12

MARTEDÌ

ARTE

Incontro di lavoro di Achille Perilli con gli studenti alla Galleria della Città universitaria

14

GIOVEDÌ

ANTEPRIMA

dall'8 al 14 giugno

ROMA IN



Michelangelo Antonioni e, sotto, una sequenza dal film «Blow-up»

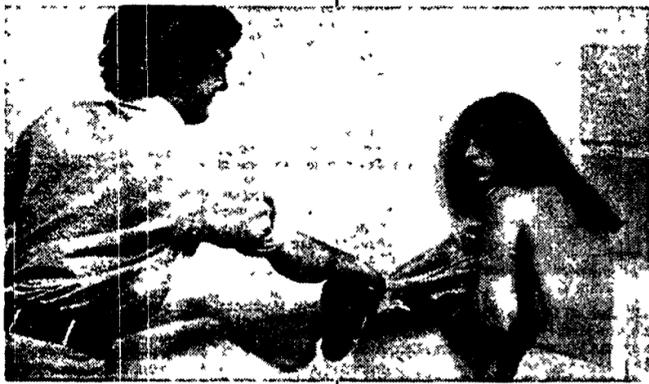
S'inaugura domani a Cinecittà 2 una mostra dedicata ad Antonioni. Immagini inedite, fotogrammi e pitture ispirate alla sua opera

Le «Architetture» di Michelangelo

La mostra che si inaugura oggi a Cinecittà 2 dal titolo Michelangelo Antonioni Architetture della visione, è un appuntamento da non mancare. Oggetto misterioso per certi versi (benché già presentata con successo a Madrid), si tratta di un'esposizione assolutamente anomala nel panorama culturale nazionale che riallaccia i fili della memoria con l'opera di un autore cinematografico del quale in moltissimi rimpiangono la forzata inattività degli ultimi anni. Alla sua origine c'è una ricerca, compiuta da Michele Mancini e Giuseppe Perrella e culminata nella pubblicazione di due volumi con lo stesso titolo della mostra. Attraverso un appassionante lavoro sui film di Antonioni dal '47 ad oggi, compresi cortometraggi e molte sequenze inedite, sono stati riprodotti e archiviati 6.800 fotogrammi, riproposti secondo particolari chiavi di lettura, in una multivisione computerizzata che prevede l'utilizzo di nove differenti schermi. L'idea guida è quella di partire dal fotogramma (l'immagine che in succes-

sione con le altre occupa nella proiezione cinematografica il tempo di un 24esimo di secondo) per riflettere sui «farsi dell'immagine cinematografica e sul prodursi dei modi della sua visione». Frammenti di film che diventerebbero uno straordinario «osservatorio del moderno, del contemporaneo» fino a configurare «un'affascinante archeologia del postindustriale». Un labirinto di percorsi possibili accoglierà da domani il visitatore, in un magma di immagini decontestualizzate e pure riconducibili ad un'idea comune da scegliersi tra le tante possibili. Lo spazio espositivo sarà articolato in diversi moduli, con istruzioni d'uso, palinsesti, indicazioni di percorso. Un loro ruolo avranno poi le Profanazioni: opere, prevalentemente pittoriche, liberamente ottenute dalla elaborazione e dalla manipolazione dei fotogrammi esposti e archiviati.

Artisti e professionisti affermati (pittori, scultori, architetti, illustratori, fumettisti, musicisti) ma anche studenti o bambini mescolano qui esperienze e pratiche tecnologiche diversissime che vanno dal grafito alla computer art. Previsti anche la proiezione di alcuni video nonché di immagini inedite mai montate di qualcuno dei film di Antonioni, ad esempio da L'avventura. Tra i primi si segnala Archeologia del set Falso ritorno un programma di Raitre con il quale Enrico Ghezzi, Michele Mancini e il direttore della fotografia Carlo Di Palma sono ritornati sul set dell'Avventura a registrare mutamenti dei luoghi e dei possibili itinerari dei personaggi. Allo stesso Antonioni è stato chiesto di ritornare quei luoghi e di realizzare un filmato Inserito girato a Lusa Bianca, della durata di 9 minuti. L'esposizione, promossa dalla Provincia di Roma, resterà aperta dal 9 al 23 giugno, negli spazi esterni e interni del 3° livello di Cinecittà 2, che verrà inaugurato per l'occasione. L'ingresso è libero.



PASSAPAROLA

Madonna «Blond Ambition Tour» Le date italiane del concerto sono martedì 11 luglio allo stadio Flaminio di Roma e venerdì 13 luglio allo stadio delle Alpi di Torino. A Roma i concerti inizieranno alle 20.30. I biglietti (posto unico, lire 40.000, pre-vendita) sono in vendita da ieri presso le prevendite autorizzate e tramite tutti gli sportelli della Bnl (codice spettacolo «Mdn»).

Concerto al «Rari 78» Stasera alle 22.15 in via dei Rari 78 il cantautore Ernesto Bassano presenterà una antologia tratta dagli album «D'essa», «Bassano» e «La luna e i falò».

Scopriponi '90 Seconda bicimanifestazione alla scoperta dei ponti romani indetta da «Roma su due ruote». Appuntamento domenica ore 9.30 all'isola pedonale di Ponte Milvio. Tappa finale all'Isola Tiberina.

Laboratorio teatrale «900» nei giorni 10, 11 e 12 giugno (ore 21) rappresenterà il «povero Piero» di Achille Campanile, per la regia di Alessandra Menichinchi. Lo spettacolo si terrà presso i locali della Sezione Salario del Pci (via Sebino 43a).

La mia scuola e l'ambiente che la ospita proposte per la migliore qualità della vita. Domani, ore 9.30, al cinema Capranica (piazza Capranica 101) premiazione del concorso organizzato dall'assessorato all'Ambiente della Provincia.

Radio Proletaria Oggi ore 10 su 88.90 in Fm dibattito sulla sinistra in studio Piero Salvagni e Piero Rossetti.

Mondiali «al meglio» Al «Villaggio globale» (lungotevere Testaccio) tutte le sere su schermo gigante le partite, una cucina con cuoco internazionale con piatti caratteristici dei paesi che scendono in campo. Birra e tifoseria multirazziale.

Donna poesia Al Centro femminista internazionale (Via della Lungara 19) oggi ore 18 incontro con la poesia di Cinzia Broccoli.

Forse Prentestino occupato Il Centro sociale autogestito di via F. Delipino (Cenocelle bus 14, 19 516) organizza per domenica, ore 21 un concerto con «Murphy's Law» da Brooklin (Usa) e il romano «Rock Off» ingresso a sottoscrizione.

Cultura del lavoro Ti tolo dell'iniziativa di Arca di Noè e Fondazione archivio audiovisivo movimento operaio e democratico in programma oggi ore 16 sala teatro Casa dello studente (via de Lollis 20) Verranno proiettati «Contra» di Ligo Gregorietti e «Giacomino Broccoli» da una parte sola» di Fabrizio Berruti.

Il sassofonista Ronnie Cuber al «Big Mama» dove ritorna questa sera in quartetto



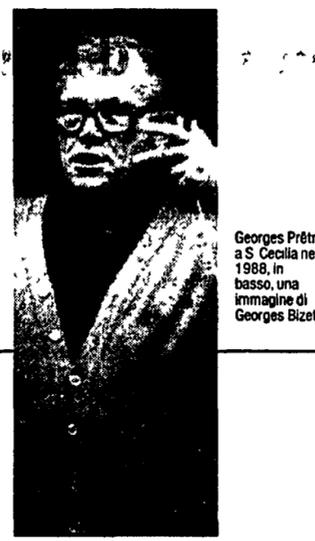
gliente di Pepper Adams e profondamente legato al linguaggio dell'«hard bop», Cuber è comunque in grado di inserirsi in ogni contesto musicale, esibendo anche notevoli doti espressive. Per l'occasione sarà accompagnato da una eccellente formazione della quale fanno parte il pianista Kenny Werner, visto recentemente con la band di Eddie Gomez, il bassista Enzo Pietropaoli e il batterista Roberto Gatto.

Bizet-Mahler-Prêtre. La leggendaria «Sinfonia» di Bizet (Balanchine ne utilizzò la musica per un luminoso balletto «astratto») segue la tradizione, articolandosi in quattro movimenti. È la prima e l'unica che Bizet abbia scritto. Mahler era sui ventotto anni ai tempi della sua «Prima». La sua fama di direttore d'orchestra (aveva incominciato a venti anni) fu, a Vienna, pari a quella che Toscanini aveva in Italia nei primi anni del secolo. C'è il suono che si apre alle voci e al respiro della natura e c'è lo Scherzo in ritmo di Laendler: ci sono le meraviglie del terzo movimento, c'è l'ansia del canto e l'irruenza di impeti più straordinari nell'ultimo movimento. Oggi è tra le Sinfonie più applaudite, mentre in vita Mahler dovette faticare persino per pubblicare la partitura. Questo di Prêtre è il penultimo concerto della stagione che Sinopoli concluderà, la prossima settimana, con la «Missa Solemnis» di Beethoven.

CLASSICA

ERASMO VALENTE

La luce del genio in un Bizet diciassettenne diretto da Prêtre



Georges Prêtre a S. Cecilia nel 1988, in basso, una immagine di Georges Bizet

parte le luci e le ombre di una giornata serena. È quel che traspare dalla partitura di un ragazzo geniale. Le complicazioni di un tardoromantico titanismo sinfonico vengono dopo Bizet. Georges Prêtre, che rimpiazza il concerto «saltato» da Leonard Bernstein, completa il programma infatti con la «Prima» di Mahler. Dicono che non sia il suo forte, ma se ne dicono tante. Mahler, vedrete, non sarà con Prêtre meno riconoscibile di Bizet.

Al Foro Italico. Più difficile alla stagione sinfonica pubblica della Rai continuare nel suo cartellone con il pallone dei Mondiali, pressoché in casa. Alcuni concerti mozartiani sono stati trasferiti all'anno prossimo e il concerto conclusivo è anticipato a stasera. Un concerto festoso di buon auspicio, affidato a Zoltán Pesko che dirige il «Nuovo Mondo» di Dvorák, tre Danze ungheresi di Brahms e Le danze di Galánta scritte nel 1933 da Kodály per l'ottantesimo anniversario della Società Filarmonica di Budapest. Una musica che riflette gli umori popolari e tzigani della cittadina a mezza strada tra Vienna e Budapest.

Platea Estate Barocca. Nell'ambito delle manifestazioni di Platea Estate, Festival Internazionale di Roma, si colloca con rilievo il ciclo di tre giorni - 12, 13 e 14 - dedicati in San Paolo entro le Mura (via Nazionale) a una gara di virtuosismo canoro e strumentale tra giovani talenti. L'ingresso è libero. Giovedì c'è la premiazione e il concerto dei vincitori. Alle 19 per tutti e tre i giorni.

Cori sull'Aventino. Si conclude stasera alle 21 in Sant'Alessio la rassegna «Cori sull'Aventino». Partecipano con diversi ritorni in un ideale «Coro dei Popoli» che, alla fine intoneranno pagine di Haendel (Alleluia dal Messia) e Verdi (Va pensiero).

Clavicembalo a Villa Medici. Un giovane, affermatissimo clavicembalista brasiliano, Ilton Wjunoski, suona martedì a Villa Medici, per l'Associazione «Pro Musica» alle 19 musiche di Couperin, Haydn e Mozart.

Forza Italia». Il Tempio procede nel programma di musiche italiane in coincidenza con i mondiali. Domani alle 18 (Sala Baldini, in piazza Campitelli) cantano il soprano Chichiro Takasu (Bellini e Donizetti) e il basso Fabrizio Nestorini «arie» Rossini presente anche con la «Fantasia» per clarinetto e pianoforte affidata al «Duo» Mauro Bastianelli-Paola Garzia. Domenica alle 18, ma in San Nicola in Carcere (via del Teatro Marcello), l'organista Luca Gherardi allo strumento da lui stesso collaudato dopo il restauro, suona pagine di Frescobaldi, Zipoli,



Marcello Pasiello, Bonuccelli e Giuseppe Gherardeschi

Stravinskij e il Soldato. La «Storia del soldato» che torna dalla guerra e s'imbatte nel diavolo che gli compra l'anima, viene replicata con attori e musicisti al Teatro dei Cocchi, in via Galvani, 69, alle ore 21, domenica e martedì. Dirige Franco Trinca, la regia è di Marco Manetti. Le coreografie sono di Karin Elmoro. Recitano Cristiano Censi, Franco Sciacca, Stefano Onofri, Katia Papa, suonano Carmelo Androni, Antonello Timpani, Gianluca Imeri, Ugo Bocchini, Marco Dionette, Gerlando Mula e Piero Fortezza. Lo spettacolo che vuole riprendere il filo di un possibile Teatro musicale da camera avrà ancora tre repliche: 17, 20 e 22 giugno.

Teatro dell'Opera. Gran finale anche al Teatro dell'Opera prima dei mondiali. Domani alle 18, nel teatro stesso, Aldo Ceccato sarà sul podio per un concerto sinfonico. In programma, il poema sinfonico di Strauss, «Così parlò Zarathustra» e la prima «Sinfonia» di Brahms. Il concerto si replica domenica, alle 11, a conclusione del ciclo di Concerti Alitalia. Ma c'è già in preparazione, al Valle, l'opera «Don Chisciotte» di Pasiello.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Un viaggio nell'hard bop con il sax di Ronnie Cuber

Da questa sera sino a domenica appuntamento da non perdere al Big Mama con un Ronnie Cuber, sax bantono e soprano, flauto e clarinetto basso, nato a Brooklyn 49 anni fa. Dal 1963 al 1965 è nell'orchestra di Maynard Ferguson, trascorre due anni nel gruppo del chitarrista Slide Hampton. Nel 1969 lavora con Woody Herman, con la cui orchestra compie una tournée in Europa. Nel 1970 inizia una intensa attività come session-man in incisioni discografiche. Nel 1976 affiancato da Barry Harris, Sam Jones e Albert Heath, incide il primo disco a proprio nome («Cuber Libre»). Tra il 1978 ed il 1981 collabora con Art Pepper e Lee Konitz (con cui lavora nel suo «None»). Dotato di eccezionali qualità tecniche, di un ampio fraseggio agile e potente, Ronnie è senz'altro tra i più interessanti bantonisti in attività. Debitore nei confronti della sonorità scattante e ti-

Big Mama (via S. Francesco a Rip 18). Per tre giorni (oggi domani e domenica, ore 22) il sassofonista bantono Ronnie Cuber, accompagnato da Kenny Verner al piano, Enzo Pietropaoli al basso e Roberto Gatto alla batteria. Mercoledì consueto appuntamento con «Mad Dogs». Giovedì ultimo concerto stagionale con gli «Swan Lake».

Teatro Tendastrice (via C. Colombo 393). All'interno della XI edizione di «Platea Estate», inserita quest'anno nella programmazione ufficiale di «Italia 90», nasce «Europa Jazz», una rassegna di notevole importanza culturale che, anticipando il '92 e l'Unione degli Stati europei, propone sullo stesso palcoscenico un interessante e variegato ventaglio di realtà consolidate o emergenti di jazz europeo. Gruppi all'interno dei quali agiscono musicisti che rappresentano varie generazioni e tendenze della cultura jazzistica (austriaci, belgi, danesi, francesi, greci, inglesi, russi, svedesi, ungheresi e italiani) oltre alla presenza di musicisti statunitensi (argenti) residenti da anni nel Vecchio Continente. La rassegna inizia lunedì alle ore 21.15 con la partecipazione dello straordinario armonista belga Toots Thielemans. Nato a Bruxelles nel 1922, Toots ha saputo sviluppare una versatilità e una ricchezza di idee sull'armonica a bocca che fanno pen-

sare ai grandi sassofonisti del periodo «cool». Un maestro insuperato che a «Europa Jazz» arriva col suo affiatatissimo quartetto forte di un altro belga, il pianista Michel Herr, di un bassista greco Michel Hatzigeorgiou e del batterista Bruno Castellucci. Martedì è la volta del «Valkyrie» di Ponomarev e Romano Musolini Quinte. A questa interessante riunione Italia Jazz, partecipano il batterista argentino Osvaldo Mazzei, il bassista Aldo Vergonito e il sassofonista Stefano Colnaghi. Mercoledì la manifestazione continua con il «Karl Raitzer Quartet». Musica di notevole talento, dotato di inventiva e raffinata energia improvvisativa, il chitarrista austriaco vanta un ragguardevole curriculum segnato dall'incontro di personalità quali Chet Baker, Clark Terry, David Murray, Art Farmer e Eddie Lockjaw Davis. Personaggio eclettico aperto alla sperimentazione e agli incontri multistilisti, Raitzer ha esplorato a lungo vari e diversificati percorsi musicali: dal rhythm & blues al pop, dal jazz-rock alla musica latina, suonando tra l'altro appena diciannove anni, nella «Vienna Philharmonic Orchestra» e nel '69 fondando la leggendaria «Classical & Rock Fusion Band». Con lui suonano Robert Schornherr alle tastiere, Franz Hundesberger al basso e Mario Gonzi alla batteria. Giovedì c'è scena il trio del pianista francese Francis Lockwood, accompagnato da

Jean Philippe Viret al basso e Simon Goubert alla batteria. La serata continua con il gruppo di Karl Raitzer.

Classico (via Libetta 7). Martedì concerto dei «Guitar Madness» con Umberto Fiorino, Fabio Manani e Lello Panico alle chitarre. Enzo Pietropaoli al basso e Roberto Gatto alla batteria. Tre chitarristi contemporanei tra i migliori in Italia si sono riuniti attorno ad un progetto musicale molto interessante: ad creare in termini moderni la corrente con trappuntistica del jazz, pregnandola di tutto il potenziale sonoro e spettacolare che tre chitarre (elettriche, acustiche e sintetizzate) possono creare.

Saint Louis (via del Cardello 13a). Da martedì a sabato musica d'oltreoceano con il gruppo «Yemaya». L'Africa il Sud America le isole tropicali sono sempre presenti negli spettacoli che da molti anni gli artisti di questa band propongono per tutta l'Europa.

Folkstudio (via Gaetano Sacchi 3). Stasera e domani, alle sul piccolo palco un nuovo sonaglio della musica inglese: il cantautore Terry Clarke. Martedì «arrivederci» ovvero al tra musica per la «resurrezione» con numerosi ospiti.